

Chi ha ucciso la donna della stazione Tiburtina?

A sette giorni dal delitto Porcaro gli investigatori vagolano nel buio

Rilasciati i quattro giovani che erano trattenuti fino ad ieri in stato di fermo - Marzano continua a presiedere riunioni di commissari della Mobile

Questa sera si compirà una settimana dall'assassinio di Filomena Porcaro, abbattuta a martellate dopo una selvaggia colluttazione in un deposito postale nei pressi della stazione Tiburtina. Sette giorni di indagini, una mobilitazione eccezionale di forze di polizia, i migliori « seguaci » della polizia romana...

Un orologio triestino dinanzi ai giudici

Uccise la sua bambina per vendicarsi della moglie

La perizia legale sostiene che al momento del crimine, l'uomo non era nel pieno delle sue facoltà mentali - Il delitto fu premeditato?

TRIESTE, 23. - E' iniziato stamane dinanzi alla Corte di Assise il processo contro Sergio Fain, il ventottenne orologiaio triestino che nell'aprile scorso per vendicarsi della moglie uccise con una pistola alla tempia la propria figlia, la liviana, di 3 anni.

Subito dopo il delitto, il Fain si costituì confessando che a spingerlo al gesto criminoso era stato un delirio di gelosia nei confronti della moglie, Lucia Ursini, di 26 anni. Nella mente del Fain, forse già provata dal trauma subito nel 1944, quando in seguito ad un incidente stradale, gli fu amputata una gamba, il sospetto del tradimento della moglie si era insinuato in forma ossessiva, tanto da scovare, benché nessun elemento concreto sembrasse poterlo giustificare.

Circa un anno dal matrimonio, dopo la nascita della piccola liviana, i due coniugi si erano separati; mentre la moglie rimase con la bambina in casa dei propri genitori, il marito andò a vivere per proprio conto in una camera affittata. I due continuavano però ad incontrarsi, e spesso il padre si faceva consegnare la bambina per trascorrere con lei qualche ora, portandola a fare delle passeggiate.

Accade così anche il giorno del delitto: il mezzogiorno del 3 aprile scorso, il Fain si era fatto consegnare dalla moglie la bambina, con l'intesa che l'avrebbe riportata alle 19 della sera stessa in un bar di piazza Venezia. Verso le 18 giunse con ventidue minuti di ritardo portando in braccio il corpo esanime della bambina, la cui testa grondava sangue dalla terribile ferita infernale.

Alla polizia, il Fain rese il suo iterato stato di profonda depressione, sostenendo con tono assente, che era nelle sue intenzioni suicidarsi dopo aver sparato alla bambina; non sapeva spiegarsi come poi non lo avesse fatto. Molti elementi fanno pensare ad una premeditazione del delitto: innanzitutto, l'acquisto dell'arma, effettuata qualche giorno prima del fatto, e poi la circostanza che il Fain si era licenziato dall'orologeria presso la quale prestava la sua opera in attesa del processo il Fain è stato sottoposto ad una perizia psichiatrica da parte del prof. Piero Benassi, primario dell'Istituto neuropsichiatrico di Reggio Emilia. Il sanitario ha concluso per la parziale infermità di mente del Fain, al momento del delitto: ha detto che idee suicide si agitano tuttora nella mente dell'imputato, il quale peraltro non va considerato come un individuo socialmente pericoloso.

Ricerca a Milano la vernice velenosa

NAPOLI, 23. - Il medico provinciale, con l'aiuto di alcuni funzionari della questura, ha dato inizio stamane al controllo di sei vagoni ferroviari, che si trovano piantonati presso

lo scalo di Napoli smistamento, contenenti sacchetti di latte in polvere destinati a Sesto San Giovanni.

Il controllo si è reso necessario dopo che è stato scoperto che otto sacchetti di pentamerita, un tipo di pesticida, erano stati mischiati a latte in polvere donati dal Canada ai bimbi poveri italiani.

La sparizione degli otto sacchetti ha ingenerato il dubbio che essi siano andati confusi con quelli del latte.

La polizia di Napoli, che ha condotto indagini in profondità anche a Milano, stamane ha comunicato che i sacchetti non sono finiti al mercato nero: ma che, quasi certamente, mancavano dal carico di pentamerita sin dalla partenza dal Canada.

Audace impresa della « banda del buco »

Mezza tonnellata di argenteria rubata in un negozio a Torino

I ladri sfondano una parete e aprono una porta blindata - Sedici milioni di danni

(Dalla nostra redazione) TORINO, 23. - La polizia ha intensificato negli ultimi tempi la sorveglianza e i servizi di pattugliamento allo scopo di prevenire i furti di clamorosi colpevoli che in questi ultimi tempi hanno scosso Torino. Ma per nulla impressionata dalla controffensiva della Questura, la « banda del buco », ha dato una ennesima prova della propria efficienza: in piena notte, nel centro cittadino (via Giolitti), con tanto di camice e attrezzatura per forzare addirittura una porta blindata, i ladri sono penetrati in una gioielleria e se ne sono andati con un cospicuo bottino: mezza tonnellata di argenteria varia.

Il negozio preso di mira è quello dei coniugi De Angelis in via Giolitti 16. L'effrazione si verificò alla cartoleria nella quale lavorava il signor Carlo Alberto Piana e il figlio Giorgio. Difesa dalla parte di via Giolitti per mezzo della porticina (chiusa di notte) del numero 16 di via Giolitti. Da una parte sola il negozio era vulnerabile e cioè in fondo, sulla parte che divide il lungo corridoio al principio del quale sorge la porticina (chiusa di notte) del numero 16 di via Giolitti. Da una parte sola il negozio era vulnerabile e cioè in fondo, sulla parte che divide il lungo corridoio al principio del quale sorge la porticina (chiusa di notte) del numero 16 di via Giolitti.

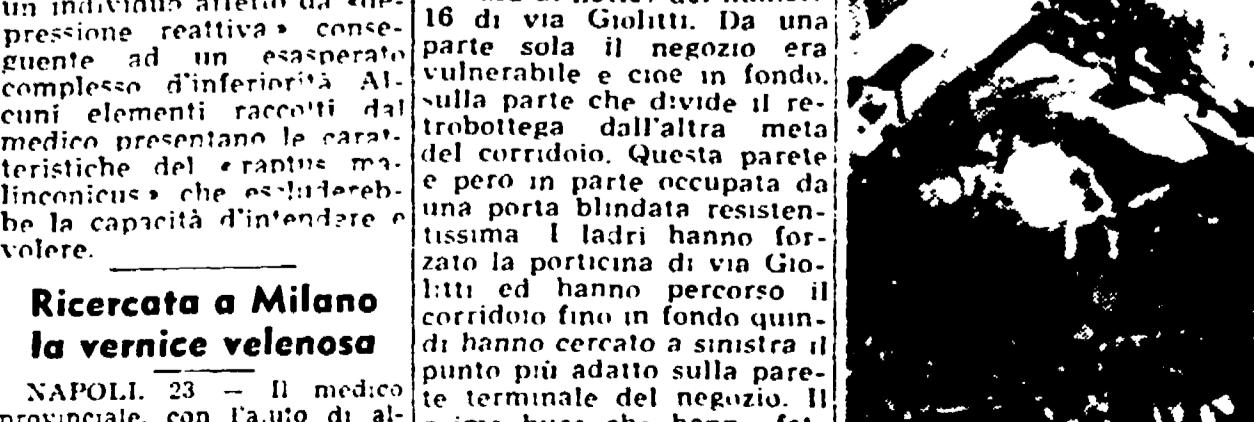
blindata. Hanno forato poco più in là e sono passati. Una volta dentro è stato relativamente facile aprire la porta blindata (inattaccabile dall'esterno ma apribile dall'interno come una comune porta) e la banda ha avuto via libera. Rapidissimi i malviventi hanno svuotato vetrine, scassie, mensole e « plateaux ». In breve tempo cinque quintali di vasellame d'argento e pezzi di valore sono finiti nelle loro mani. Indisturbati se ne sono andati col bottino per nulla preoccupati di aver lasciato impronte digitali dappertutto. Il valore della preziosa merce trafugata si aggira sui sedici milioni.

La banda del buco ha quindi rubato sessanta milioni in quattro mesi durante i quali la polizia non ha identificato uno solo dei membri di questa pericolosa associazione a delinquere, non ha recuperato uno solo degli oggetti rubati.

La serie è cominciata il 22 luglio col furto per due milioni nell'oreficeria di Francesco Mina, in corso Francia.

Il 3 agosto viene svaligiata la gioielleria di via Botero 4 con bottino di due milioni e mezzo. Ai primi di agosto viene trafugata la cassaforte del reggimento corazzato « Centauro » e spariscono tre milioni e 500 mila lire. E poi la volta, il 12 agosto, dell'oreficeria Patrie di via Garibaldi 57: bottino oltre 5 milioni. Toca quindi di alla privativa di Evelina Tartaglino, in corso Lecce 40, dalla quale vengono asportati valori bollati e altri oggetti per un milione.

Una casa spaccata in due dal nubifragio



SEATTLE. - Durante un violento nubifragio tonnellate di acqua e di detriti provenienti da una collina hanno spaccato in due la casa di William Ding separando nettamente la stanza da letto (quasi rovesciata a sinistra) dal resto della abitazione. Nel largo spazio fra le due sezioni della casa numerose persone osservano la scena. (Telefoto)

Si uccide col figlio gettandosi nel pozzo

BARI, 23. - Una giovane madre si è uccisa assieme al suo bambino lanciandosi in un pozzo di contravvia Botero 4 con bottino di due milioni e mezzo. Ai primi di agosto viene trafugata la cassaforte del reggimento corazzato « Centauro » e spariscono tre milioni e 500 mila lire. E poi la volta, il 12 agosto, dell'oreficeria Patrie di via Garibaldi 57: bottino oltre 5 milioni. Toca quindi di alla privativa di Evelina Tartaglino, in corso Lecce 40, dalla quale vengono asportati valori bollati e altri oggetti per un milione.

A buon punto le ricerche del tesoro di Napoleone

IL CAIRO, 23. - Sono state riprese sul fondo della baia di Abukir sul litorale mediterraneo le ricerche per il recupero del tesoro di Bonaparte, colto a capofitto dalla squadra francese d'istruzione Nelson il 1. agosto 1798. L'attuale spedizione sottomarina in corso da via e terminerà a cura di una ditta privata egiziana con notevole scoglio di mezzi, piombatori e sommozzatori, ha recuperato finora molte ancore e una netta collezione di botte di fuoco e polle da cannone di ogni calibro.

Due bimbi uccisi da tronchi di pino

CREMONA, 23. - Due bambini di sei anni hanno perso la vita in un incidente accaduto in una segheria di Cussolo, in proprietà dei fratelli Carrazzi di una delle piccole vittime: si tratta di Enrico Carrazzi e Silvano Magani che sono stati travolti e schiacciati da due tronchi di pino mentre giocavano nel cortile della segheria.

Il processo all'Unità

La quarta sezione del tribunale di Roma ha ripreso ieri mattina l'esame della causa intentata dalla « spia del regime » Carlo Del Re, contro i direttori responsabili del nostro giornale, di Paese e Paese Sera e dell'«Avanti!».

Il Tribunale richiama le sentenze su Del Re

La « spia del regime » si era opposta

La quarta sezione del tribunale di Roma ha ripreso ieri mattina l'esame della causa intentata dalla « spia del regime » Carlo Del Re, contro i direttori responsabili del nostro giornale, di Paese e Paese Sera e dell'«Avanti!».

La « spia del regime » si era opposta

Uccide a coltellate un compagno di giochi



OLATHE (Kansas). - George Martens, un ragazzo muto di 13 anni, ha raccontato a gesti alla polizia di aver ucciso il suo compagno di giochi Steven Mosece in base cranica durante un alterco colto da 17 colpi di pugnale. Pare che il giovane omicida abbia compiuto l'atroce delitto per vendicarsi del compagno che a suo dire gli aveva rotto la bicicletta. Nella telefoto: (a sinistra) il giovane assassino mentre parla con lo sceriffo per mezzo di un interprete; (a destra) la piccola vittima, Steven Mosece.

Moranino messo in condizione di non fruire della amnistia

La Corte di appello di Firenze respinse la richiesta della difesa che fosse revocato il mandato di arresto - Ricorso in Cassazione

FIRENZE, 23. - Il compagno onorevole Francesco Moranino non potrà fruire dell'amnistia poiché la Corte d'Appello di Firenze non ha voluto accogliere la richiesta di sospensione dell'ordine di carcerazione.

Il compagno Moranino, come è noto, era stato condannato per aver giustiziato alcune persone ritenute, nel corso della guerra di Liberazione, in contatto col tedesco. La sentenza era divenuta esecutiva per cui era stato spiccato ordine di carcerazione.

Dopo la promulgazione dell'amnistia, Moranino, per potersi fruire, avrebbe dovuto presentarsi presso la cancelleria della Corte di Appello di Firenze, entro un periodo non superiore a quattro mesi. Scaduto tale termine la condanna non avrebbe più potuto essere cancellata. Essendo ora scaduto il termine in questione, Moranino non potrà conto di altri documenti e della citazione come testimoni del prof. Ernesto Rossi, dell'avvocato Delitala e del dottor Leto, ex capo del servizio di informazioni.

I legali del Del Re si sono naturalmente opposti alla richiesta, sostenendo che il difeso non ha concesso facoltà di prova e che d'altra parte non contesta i fatti. Su conforme richiesta del P.M. Pedote, la corte ha deciso di accogliere parzialmente le richieste della difesa, richiamando il fascicolo del processo sorto dalla querela del Del Re contro Alatri e Salerno, il processo contro il prof. Rossi a Milano e la lettera di Kappler sul Del Re, riservandosi di decidere sulle altre richieste nella prossima udienza, fissata per il 26 gennaio 1960.

Ritrovate a Licata 400 antiche monete

AGRIGENTO, 23. - Circa 400 monete d'oro che si fanno risalire al 1100 a. C. sono state rinvenute in un contadino, nelle mura di una casa in un'area ancora salvadana.

La « mano rossa » ha una base a Liegi?

BRUXELLES, 23 (D.G.) - Il giornale tedesco Der Spiegel ha rivelato che a Liegi, in Belgio, esisterebbe la base dell'organizzazione terroristica della « Mano rossa » per i suoi colpi nella Germania occidentale. Secondo il giornale, infatti, l'agente tedesco Chittabi detto Si-Rabah, nato nel 1932, matricola 21169, capo di un « commandos » mobile, ultimamente domiciliato a Liegi. Anche un certo tenente Pierre Jolly, ufficiale tecnico del generale Chassin, si troverebbe a Liegi. La reputazione di questo ultimo sarebbe tale - scrive ancora il giornale - che la sua apparizione a Parigi provocò la nota dichiarazione del deputato Si-Rabah, nato nel 1932, matricola 21169, capo di un « commandos » mobile, ultimamente domiciliato a Liegi.

Il processo agli amanti di Aprilia

Continua la battaglia processuale attorno alla morte del piccolo Stefano Siciliano ed agli amanti di Aprilia, Anna Pedrazzini e Luigi Pajetta, accusati di avere colto i maltrattamenti provocati la morte del bambino. La Corte d'Assise di Appello aveva sabato scorso respinto la richiesta della difesa di ordinare una nuova perizia sul cadavere del piccolo, dato che la prima perizia necroscopica, eseguita dal prof. Carrella, sarebbe stata compiuta senza tener conto di malconformazioni innate nel bambino, e di altre fruttolose.

Nuovamente sollecitata una perizia necroscopica

La difesa considera nullo il primo esame peritale sul cadavere del piccolo Stefano

Il processo agli amanti di Aprilia

Nuovamente sollecitata una perizia necroscopica

La difesa considera nullo il primo esame peritale sul cadavere del piccolo Stefano

Il processo agli amanti di Aprilia

Nuovamente sollecitata una perizia necroscopica

La difesa considera nullo il primo esame peritale sul cadavere del piccolo Stefano

gli elementi emersi nel dibattimento e la nullità della prima perizia tossicologica, che venne disposta per accertare se il bambino fu vittima di avvelenamento da gas illuminante, comportando automaticamente la nullità della perizia necroscopica del prof. Carrella. Da ciò l'esigenza di una seconda perizia che dovrebbe venire compiuta da un collegio peritale composto da un pediatra, un ematologo ed un medico legale. Inoltre, ha sostenuto l'avv. Augusto Pedrazzini, dovrebbe venire disposta una seconda perizia tossicologica.

Il procuratore generale dott. Baumgartner si è opposto alla richiesta della difesa, sulla quale la Corte si pronuncerà nella seduta fissata per oggi.

ANNUNCI ECONOMICI

A collection of small advertisements for various services and products. Includes 'COMMERCE', 'AVVISI SANITARI', 'ENDOCRINE', 'ESQUILINO', 'SANGUE VENERE', and 'AVVISI SANITARI'. Each ad contains brief descriptions of services offered, such as medical treatments, real estate, and other commercial offerings.